

**NEGOZI** Trattative sulla modifica della normativa pugliese

# Verso i distretti urbani del commercio

**Fino al 31 dicembre resterà valida la legge regionale che regola le aperture domenicali**

Per le aperture domenicali degli esercizi commerciali, in Puglia resta valida la legge regionale fino al 31 dicembre. La Giunta ha approvato quanto già concordato in sede di concertazione il 29 settembre con i sindacati, le associazioni di categoria e l'Anci, l'associazione che riunisce i Comuni. La norma n. 11/2003, poi modificata dalla legge 5/2008, continuerà ad essere applicata sino alla fine di quest'anno. Per il futuro, si sta già cominciando a discutere. L'Osservatorio regionale per il Commercio, nel corso di un incontro, ha aperto il confronto con tutto il partenariato sulle regole relative alle città turistiche ed alle città d'arte e sull'eventuale modifica della legge regionale che deve avvenire entro il 1 gennaio 2012 come previsto dalla legge nazionale. Al centro della discussione le notevoli differenze tra la legge regionale e statale. La prima si rivolge ad un'area più vasta rispetto alle città turistiche perché guarda anche ai comuni confinanti e prevede che alle aperture domenicali si arrivi solo con la concertazione fra tutti gli operatori in modo da conciliare le esigenze dei lavoratori, del piccolo commercio e



dei consumatori. La legge statale, invece, prevede la liberalizzazione totale, ma solo per le città turistiche. La vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone: "Abbiamo dato seguito a quanto stabilito in sede di concertazione con l'accordo di tutti i rappresentanti del mondo del commercio. Adesso lavoreremo per l'eventuale modifica della legge regionale. Il metodo da noi adottato è quello della concertazione, un

metodo che abbiamo posto quale condizione essenziale per le aperture domenicali proprio perché il lavoro nei giorni festivi sia a servizio di tutta la comunità: lavoratori, consumatori ed esercenti piccoli e grandi. Vogliamo costituire i distretti urbani del commercio che hanno una logica più vasta della città turistica perché sono aggregazioni che premiano i centri urbani a vantaggio dello sviluppo economico locale".